**Intorno a Van Gogh**

**Concerti in mostra**

**15 ottobre 2020**

**Alice canta Battiato**

Un concerto molto particolare, dalle atmosfere rarefatte e spirituali. Un grande omaggio a uno dei più straordinari cantautori italiani, Franco Battiato. È con questo concerto che inizia la serie di quattro che si terrà, come un evento unico e irripetibile, all’interno della mostra dedicata a Van Gogh e al suo tempo. Carla Bissi, in arte Alice, sarà accompagnata al pianoforte da Carlo Guaitoli, storico pianista proprio di Battiato. Alice è tra i pochi a poter omaggiare il musicista siciliano con autenticità ed eleganza, sia perché sua amica e collaboratrice fin dagli esordi, sia per quell’affinità artistica che da sempre li lega e che rendono la stessa Alice un’interprete unica ed eccezionale della musica del grande cantautore.

Alice ha pubblicato il suo primo album nel 1980, Capo Nord, dal quale è stato tratto il singolo di grande successo Il vento caldo dell’estate. Nel 1981 ha vinto il Festival di Sanremo con Per Elisa e quello è l’inizio di continue affermazioni internazionali, soprattutto in Germania. Nel 1982 pubblica Azimut e l’anno successivo Falsi allarmi. Nel 1984 interpreta, con Franco Battiato, I treni di Tozeur. Nel 1985 vince il Premio Tenco come miglior interprete femminile. Nel 1986 e 1987 pubblica in sequenza gli album Park hotel ed Elisir.

Da allora sono molti i successi e vince per esempio il premio della critica tedesca, “Goldenen Europa”. Nel 2003 esce il suo Viaggio in Italia e nel 2009 il primo cd live, Lungo la strada, registrato a Milano nella Basilica di San Marco. Nel 2012 è uscito Samsara, il nuovo cd con inediti, tra i quali Nata ieri, scritta per lei da Tiziano Ferro. Nello stesso cd anche l’interpretazione di Alice della canzone Il cielo di Lucio Dalla. Nel 2016 ha preso parte al grande tour con Battiato e orchestra, mentre nel 2018 ha accompagnato come ospite Ron a Sanremo, duettando con lui sul pezzo di Lucio Dalla, Almeno pensami.

**16 ottobre 2020**

**Vinicio Capossela**

Ogni esibizione di Vinicio Capossela è un atto unico. Sono suoni, storie, culture, personaggi, creature di ogni epoca, reali o immaginari. Di tutto ciò egli fagocita l’essenza, l’odore, il fascino, attraverso una sorta di bizzarra sospensione del tempo. Nel suo concerto questo convivrà e si trasfigurerà in un canzoniere straripante e universale, sempre inconfondibile, grazie anche alla qualità letteraria dei suoi testi.

Cantautore, ri-trovatore, immaginatore, Capossela ha debuttato nel 1990, sotto l’egida di Renzo Fantini, con il disco All’una e trentacinque circa, che gli è valso subito la Targa Tenco, la prima di cinque successive, mentre nel 2017 ha vinto il prestigioso Premio Tenco. Dopo i primi dischi, da Vinicio definiti “pre-biografici”, arriva nel 1996 Il ballo di San Vito, che precede il primo live (Liveinvolvo) e il fondamentale Canzoni a manovella nel 2000, un album di storia, geografia e scienze. Nel 2004 Feltrinelli gli pubblica Non si muore tutte le mattine. Tutti i lavori discografici tra il 2006 e il 2011 si sviluppano intorno al mito, al rito, alla maschera, alla solitudine, all’epica, al destino, tematiche entrate in spettacoli di grande successo.

È del 2013 la nascita di Sponz Fest. Sul mondo rurale dell’origine è il suo libro Il paese dei coppoloni, candidato al Premio Strega oltre al disco Canzoni della Cupa con Giovanna Marini, Antonio Infantino, Los Lobos, Calexico, Flaco Jimenez. Nel maggio 2019 esce Ballate per uomini e bestie, il suo nuovo progetto discografico, l’undicesimo lavoro in studio, definito da Capossela, “un cantico per tutte le creature, per la molteplicità, per la frattura tra le specie e tra uomo e natura”. Per questo disco ha ricevuto la Targa Tenco 2019 come miglior disco in assoluto. Il concerto in mostra a Padova sarà tratto anche da questo disco.

**17 ottobre 2020**

**Simone Cristicchi**

Grazie al suo talento teatrale, ogni concerto di Simone Cristicchi diventa una storia da raccontare. Ironico, delicato, sensibile, curioso, scanzonato, saprà rendere anche questo concerto in mostra un’esperienza unica.

Cantautore, attore teatrale e scrittore, Cristicchi esordisce nel 2005 con il tormentone Vorrei cantare come Biagio e si aggiudica il Festival di Sanremo nel 2007 con la canzone Ti regalerò una rosa. Con il suo primo disco, Fabbricante di canzoni, si aggiudica la Targa Tenco per il miglior album d’esordio. Per Sony Music ha pubblicato finora quattro dischi di inediti.

Parallelamente all’attività musicale, è anche autore e interprete di spettacoli teatrali, tra i quali Mio nonno è morto in guerra e il fortunato Magazzino 18, racconto sull’esodo degli italiani dall’Istria, che ha raccolto 250.000 spettatori sia in Italia che all’estero.

Ha pubblicato quattro libri per Mondadori, tra i quali il romanzo Il secondo figlio di Dio. Vita morte e misteri di David Lazzaretti. Attualmente è direttore del Teatro Stabile dell’Abruzzo e direttore artistico di “Narrastorie”, il Festival del racconto di strada.

**18 ottobre 2020**

**Angelo Branduardi**

Branduardi, una delle figure simbolo della canzone d’autore in Italia, si è diplomato in violino a soli sedici anni a Genova. Tornato a Milano, impara a suonare la chitarra e inizia a comporre le prime canzoni, ispirandosi a testi di poeti come Dante, Esenin e del suo insegnante Franco Fortini. In quel periodo incontra anche Luisa Zappa, poi divenuta sua moglie e compagna artistica, scrittrice di quasi tutti i suoi testi. Branduardi ha firmato alcuni dei successi più popolari della musica italiana, da Alla fiera dell’Est a La pulce d’acqua, e ha collezionato numerose tournée di enorme successo sia in Italia che in Europa.

Molte tra le sue musiche più famose traggono ispirazione da brani di un passato spesso dimenticato. Un repertorio che Branduardi ha riportato alla luce con i progetti Futuro antico, di cui sono già stati pubblicati otto volumi. Ha inoltre portato in tour La lauda di Francesco, evoluzione concertistica del cd L’infinitamente piccolo dedicato alla vita di Francesco d’Assisi (doppio disco di platino solo in Italia). Nel 2019 il percorso di spiritualità intrapreso, lo ha portato alla riscoperta dell’opera di Hildegard von Bingen, santa e dottore della Chiesa. Frutto di questa ricerca è il nuovo album, intitolato Il cammino dell’Anima.

Ultimamente Branduardi è molto attratto dall’idea del “meno c’è, più c’è”, dal gusto della sottrazione, dalla volontà di spogliare i suoi brani, togliendo là dove normalmente si aggiunge. La sua musica, tornando a essere del tutto acustica, acquista un respiro diverso, quasi esoterico, alla ricerca dell’emozione profonda. Partner di questa sua esperienza è Fabio Valdemarin, polistrumentista e arrangiatore con le mani sul pianoforte dall’età di quattro anni. Con Angelo ha lavorato per molto tempo e dalla loro collaborazione è nata una profonda amicizia, stima e conoscenza reciproca. Proprio quella conoscenza sulla quale si baserà il Concerto in due in mostra a Padova, dove verranno eseguiti brani famosi e meno noti, ovviamente senza dimenticare i classici di Branduardi.